

Dove andare



Croazia

Martinšćica, Kali, Jelsa e Lopud sono oasi ricche di storia immerse nel verde, dove imparare a prendersi tempo per sé "Pomalo" è la parola usata per l'arte di vivere senza fretta: un ritmo da trovare nei villaggi di pescatori e in spiaggia

LA META

Prendersi tempo per sé. Imparare a rilassarsi. Abbandonarsi al piacere della scoperta. È nel ritmo lento il segreto delle vacanze migliori: dimenticare la frenesia quotidiana, scordare l'agenda fitta di impegni (e magari anche silenziare il telefono) sono i segreti per entrare in connessione con luoghi e tradizioni che non si conoscono. È così che una partenza diventa "viaggio", nel senso più profondo del termine. Il gusto slow è la chiave di lettura ideale per la Croazia. "Pomalo" è la parola nel Paese per indicare la filosofia del vivere senza fretta, in armonia con la natura e con se stessi. È proprio "Find Your Pomalo" è la campagna lanciata dall'Ente nazionale croato per il turismo per promuovere uno stile di visita slow. Più lento e, quindi, paradossalmente, più intenso. Sono varie le località dove sperimentarlo, a partire dalle isole, che vantano mete, anche poco note e dunque meno affollate, con paesaggi, sapori e tradizioni tutti da esplorare. Sulla costa occidentale dell'isola di Cherso, ad attirare l'attenzione è Martinšćica, antico villaggio di pescatori, oggi abitato da appena un centinaio di persone.

LA NATURA

Grande protagonista è la natura, tra baie di ciottoli, calette nascoste e acque cristalline, circondate da pinete e vegetazione mediterranea. Il porticciolo, adatto solo per piccole imbarcazioni, è la garanzia di una vacanza rilassata, lontana dalla folla. E nei dintorni c'è anche una riserva naturale con una delle ultime colonie di grifoni d'Europa. Non mancano edifici ricchi di storia, come il monastero e la chiesa di San Girolamo, fondati nel 1479. Sull'altare maggiore della chiesa, un dipinto del veneziano Baldissier d'Anna, datato 1636. Sulla costa, inoltre, un castello del

SULL'ISOLA DI CHERSO È OSPITATA UNA DELLE ULTIME COLONIE ESISTENTI DI GRIFONI IN QUELLA DI UGLJAN SI FA SNORKELING

XVII secolo. Baie nascoste, da esplorare in kayak o facendo snorkeling, sono anche a Kali sull'isola di Ugljan. Mete perfette per una vacanza all'insegna del relax. «Il trend dello slow travel è sempre più diffuso. Registriamo un crescente interesse



A sinistra, una veduta dell'isola di Lopud, dove non circolano auto



Qui sopra, Martinšćica. In alto, Galovac sull'isola di Ugljan

ci, lungo le stradine di ciottoli, a disegnare l'orizzonte di Jelsa, sulla costa settentrionale dell'isola di Hvar, circondata da colline di uliveti e vigne. Il territorio

è celebre per il vino rosso, in particolare il Plavac.

A guidare il passo, oltre alla curiosità, è la sorpresa dei sentori di lavanda. Le coltivazioni sono numerose - Hvar è tra i maggiori produttori di lavanda e olio di lavanda nel mondo - e i campi diventano la cornice di itinerari rilassanti. E alla scoperta del passato. Il primo cespuglio è stato piantato solo nel 1928. Clima e terreno, oltre alla dedizione nelle

colture, hanno fatto sviluppare rapidamente le coltivazioni. Già negli Anni Sessanta erano ben seicento gli ettari dedicati alla lavanda. Si, dunque, a passeggiare nel verde (e nel viola), lunghe nuotate nelle molte calette, gite in barca e anche visite in grotta.

L'ATMOSFERA

Poco distante, nei pressi del villaggio di Humac, si trova la Grapčeva che tra stalattiti, stalagmiti e nicchie naturali, dal 1964 è riconosciuta come monumento naturale geomorfologico. Sembra una grotta, ma non lo, è Pitve-Zavala, tunnel che collega la parte settentrionale dell'isola con quella meridionale, più precisamente, come si evince dal nome, la città di Pitve con quella di Zavala. Qui si trova l'unico semaforo dell'intera isola. Tra le mete meno note, l'isola di Lopud, nell'arcipelago delle Elafiti, a poche miglia nautiche da Dubrovnik. Qui le auto sono bandite.

L'atmosfera rilassata è una filosofia. E il ritmo lento consente di scoprire vere meraviglie, come la spiaggia sabbiosa di Sunj, con i suoi fondali bassi - adatta anche per famiglie con bambini - raggiungibile con un sentiero tra i boschi. Nel cuore del centro abitato, chiese, monasteri francescani e resti di ville nobiliari. È l'ora di andare alla ricerca del proprio "pomalo".

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli paradisi, grandi meraviglie

Appunti

DOVE DORMIRE

Hotel Zlatni Lav
La vista è il grande tesoro di questo albergo, che si trova vicino alla baia di Martinšćica e a circa trecento metri dalle famose spiagge di ciottoli.

► Martinšćica 18d, Martinšćica, Croazia, +38551574 02, www.hotel-zlatni-lav.com

Rmh Lopud Lafodia

Il resort è ideale anche per fughe romantiche: vanta ristoranti, bar, piscina e un ampio centro benessere dove concedersi un poco di relax.

► Obala Iva Kuljevana 51, Lopud, Croazia, +38520450300, lafodiahotel.com

DOVE MANGIARE

Mina beach restaurant

C'è anche il sushi tra le proposte di questo ristorante e lounge bar con vista sul mare. Ogni pietanza è preparata con ingredienti della zona o comunque nazionali.

► Jelsa 892 A, Jelsa, Isola di Hvar, Croazia, 091 293 5770, restaurant-mina.com

Srdela Fish Snack

Pesce sempre fresco, verdure di stagione e olio di oliva del territorio: la cucina mediterranea è al centro del menu del locale.

► Put Batalaže 27, Kali, isola di Ugljan, Croazia, +38599934003, pagina Facebook

per esperienze autentiche e uno stile di vita locale e tranquillo - dice Kristjan Staničić, direttore dell'Ente Nazionale Croato per il Turismo - invitiamo i turisti a scoprire la loro personale versione di "pomalo", un'esperienza slow che li farà tornare a casa rigenerati e ispirati. L'obiettivo, entro il 2027 e negli anni a venire, è che la Croazia sia riconosciuta come destinazione sostenibile, capace di offrire un'am-

pia gamma di possibilità turistiche autentiche tutto l'anno». Sono antiche chiese e palazzi stori-

LA LAVANDA DISEGNA LA COSTA NORD DI HVAR E NON MANCANO ANTICHE GROTTA DA ESPLORARE A SUNJ I FONDALI BASSI SONO IDEALI PER I BIMBI



Un'immagine del centro abitato sull'isola di Zlarin

zioni. Al corallo, infatti, sono associati, sin dall'antichità, più significati e benefici.

IL SIGNIFICATO

È ritenuto pegno di amore e simbolo di fedeltà, ideale dunque come pietra per ornare anelli e, più, in generale, gioielli. Nella forma del ramo, ha anche una valenza spirituale, co-

me protezione dal male e, in tale lettura, è spesso rappresentato nei dipinti della Madonna con il Bambino. Questa protezione, secondo gli abitanti dell'isola, è riservata in particolare ai malati, alle donne incinte e ai bambini che devono nascere.

La "raccolta", prima al centro di più riti della comunità,

Cercando il corallo rosso, antico simbolo d'amore

L'ITINERARIO

«Venite a Zlarin, ovunque andiate, sull'isolotto di corallo vi diamo il benvenuto», diceva il poeta Mladen Bjažić. C'è proprio il corallo rosso nel cuore dell'isola di Zlarin, oasi di pace - non circolano auto - nella regione di Sibeni.

Immersione per cercarlo, a circa duecento metri di profondità, "caccia" e poi lavorazione sono tipici sull'isola e praticati sin dal XIV secolo, secondo tecniche tramandate di padre in figlio a farsi storia e patrimonio della località. L'elemento chia-

ve era l'"inženj", ossia la "croce di Sant'Andrea", strumento composto da due tronchi di legno legati, con grandi reti alle estremità. Calato dalle barche - una pietra al centro della croce garantiva la facilità di immersione - veniva ritirato su con i coralli impigliati alle reti.

LA TRADIZIONE

Questa modalità di pesca veniva ripetuta più volte e l'abbondanza di coralli nei fondali garantiva sempre un ottimo "raccolto". Ingegno e talento nella caccia dei coralli si fecero presto notare anche al di fuori dell'isola, tanto da rendere gli abitanti di Zlarin molto ricerca-

ti per le ciurme, fino a quando, sempre per merito, fu dato loro il diritto esclusivo di immergersi per cercare coralli dal Golfo del Quarnero alla Baia di Cattaro.

Sono storia, dunque, e anche leggende, nonché ovviamente creazioni gioiello, ad animare la vita sull'isola. E le sue tradi-

A ZLARIN LA CACCIA NEI FONDALI RISALE AL XIV SECOLO ED È ANCORA ATTIVA UNA MOLATRICE PER CREARE GIOIELLI

iniziò progressivamente a ridursi alla fine dell'Ottocento ma nel secondo dopoguerra, quell'eredità fu recuperata e tramandata grazie a Viktor Lukin, che aprì la prima molatrice e gioielleria privata di corallo sull'isola. Ancora oggi, è possibile vedere una molatrice al lavoro, studiando così la tipica lavorazione a mano.

IL RITO

E la cultura sopravvive anche nei costumi tradizionali e nel rito dell'Addio ai cacciatori che, tra canti e balli, in estate, viene proposto dal gruppo folkloristico "Koralj". Un modo per non dimenticare il passato del luogo e forse anche il suo spirito. Tra spiagge selvagge, sentieri tra i rosmarini e case in pietra, un piccolo paradiso romantico.

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA